

IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA L'ARTIFICIAL INTELLIGENCE ACT

21 JUNE 2023 • ARTICLE



Lo scorso 14 giugno è arrivato dal Parlamento europeo l'atteso voto di approvazione della proposta di regolamento della Commissione sul Regolamento in materia di Intelligenza Artificiale (*Artificial Intelligence Act*), primo storico provvedimento con l'obiettivo di dettare una disciplina generale in materia.

Il Parlamento ha dunque formalizzato gli emendamenti alla proposta frutto del lavoro delle Commissioni competenti, con importanti novità di rilievo sostanziale che pure si inseriscono nel mantenuto impianto *risk based*, fondato su una classificazione piramidale dei vari usi dell'IA in base al rischio che dagli stessi deriva: pratiche vietate, sistemi IA ad alto rischio e basso/minimo rischio.

Tra le modifiche di maggior rilievo rispetto alla proposta del 2021 si segnala, innanzitutto, l'**estensione dell'elenco delle pratiche vietate e dei sistemi ad alto rischio**. Quanto alle prime, i deputati europei, rispetto alle bozze precedenti, hanno esteso i divieti a:

- sistemi di identificazione biometrica in tempo reale e a posteriori in aree pubbliche;
- sistemi di categorizzazione biometrica basati su genere, etnia, cittadinanza, religione, credo politico;
- sistemi di polizia predittiva;
- sistemi di riconoscimento delle emozioni nelle forze dell'ordine, nella gestione delle frontiere, nei luoghi di lavoro e nelle istituzioni educative;
- "estrazione non mirata" di dati biometrici da internet o da telecamere a circuito chiuso.

Similmente, l'elenco dei sistemi ad alto rischio di cui all'allegato III dell'*AI Act* è stato modificato per includere sistemi:

- utilizzati per influenzare l'esito di un'elezione o, in ogni caso, il comportamento degli elettori; e
- utilizzati dalle piattaforme di *social media* "di grandi dimensioni" ai sensi del *Digital Services Act* (*very large online platforms* "VLOP") nei rispettivi sistemi di raccomandazione di contenuti generati dagli utenti.

Tra le novità di maggior interesse, la nuova versione include, nell'ambito di applicazione del Regolamento, i c.d. "Modelli Foundation" e i sistemi di "IA generativa" che li utilizzano, dopo averne fornito una definizione in sede di considerando nella quale spicca il riferimento a sistemi di intelligenza artificiale con "*general purpose*". Trattasi, appunto, di sistemi in grado di generare output sulla base dell'elaborazione di ampi database ed utilizzabili dall'utenza senza una specifica destinazione funzionale. Le definizioni accolte dal Parlamento risultano allineate a quelle elaborate in seno all'OCSE e nel dibattito USA, scelta figlia dell'obiettivo di guidare il percorso globale di regolamentazione del settore evitando equivoci definitivi.

L'esigenza di dettare una disciplina per i sistemi di IA Generativa, particolarmente sentita anche in virtù della diffusione negli ultimi mesi di ChatGPT, è sfociata nell'introduzione per gli stessi di specifici obblighi di *compliance* in tema di:

- trasparenza (con l'obbligo di rivelare che il singolo contenuto è stato generato dall'AI);
- garanzie contro la generazione di contenuti illegali; e
- in materia di diritto d'autore, con l'obbligo di rendere pubblici riepiloghi sufficientemente dettagliati dei dati protetti da copyright utilizzati per lo sviluppo dei contenuti.

Anche per quanto riguarda il profilo sanzionatorio, il testo licenziato dal Parlamento vede una stretta ulteriore, con un aumento delle sanzioni massime per violazione dei divieti, elevate fino a 40 milioni di euro o fino al 7% del fatturato globale annuo in caso di società. Se invece non sono rispettate le norme relative alla data governance (art. 10) e alla trasparenza e fornitura di informative agli utenti (art. 13), la sanzione può arrivare fino a 20 milioni di euro o al 4% del fatturato globale annuo.

Il tentativo del legislatore è stato quello di bilanciare un generalizzato maggior rigore della disciplina con l'esigenza di non frenare l'innovazione, come dimostra il fatto che il testo "*promuove i cosiddetti spazi di sperimentazione normativa, o ambienti di vita reale, creati dalle autorità pubbliche per testare l'AI prima che venga implementata*" e garantisce esenzioni alle attività di ricerca, fondamentali per sostenere la crescita, specie di piccole e medie imprese in ambito di intelligenza artificiale.

Manca dunque adesso l'ultimo chilometro prima dell'approvazione definitiva e dell'entrata in vigore del Regolamento. A questo voto del Parlamento segue l'inizio del trilogico con il Consiglio e la Commissione, che cercheranno di raggiungere un accordo possibilmente entro la fine del 2023.

In attesa dell'entrata in vigore del provvedimento, la vicepresidente della Commissione Ue Margrethe Vestager e il Segretario di Stato americano Antony Blinken, nella conferenza stampa al termine del Consiglio Ue-Usa su Commercio e Tecnologia, hanno annunciato la volontà di presentare una prima bozza per un codice di condotta comune sull'Intelligenza Artificiale, cui le aziende potranno aderire su base volontaria

KEY CONTACT



ARIANNA NERI
COUNSEL • ROME

T: +39 06 684 0811
M: +39 340 2630 314

aneri@wfw.com

DISCLAIMER

Watson Farley & Williams is a sector specialist international law firm with a focus on the energy, infrastructure and transport sectors. With offices in Athens, Bangkok, Dubai, Dusseldorf, Frankfurt, Hamburg, Hanoi, Hong Kong, London, Madrid, Milan, Munich, New York, Paris, Rome, Seoul, Singapore, Sydney and Tokyo our 700+ lawyers work as integrated teams to provide practical, commercially focussed advice to our clients around the world.

All references to 'Watson Farley & Williams', 'WFW' and 'the firm' in this document mean Watson Farley & Williams LLP and/or its affiliated entities. Any reference to a 'partner' means a member of Watson Farley & Williams LLP, or a member, partner, employee or consultant with equivalent standing and qualification in WFW Affiliated Entities. A list of members of Watson Farley & Williams LLP and their professional qualifications is open to inspection on request.

Watson Farley & Williams LLP is a limited liability partnership registered in England and Wales with registered number OC312252. It is authorised and regulated by the Solicitors Regulation Authority and its members are solicitors or registered foreign lawyers.

The information provided in this publication (the "Information") is for general and illustrative purposes only and it is not intended to provide advice whether that advice is financial, legal, accounting, tax or any other type of advice, and should not be relied upon in that regard. While every reasonable effort is made to ensure that the Information provided is accurate at the time of publication, no representation or warranty, express or implied, is made as to the accuracy, timeliness, completeness, validity or currency of the Information and WFW assume no responsibility to you or any third party for the consequences of any errors or omissions. To the maximum extent permitted by law, WFW shall not be liable for indirect or consequential loss or damage, including without limitation any loss or damage whatsoever arising from any use of this publication or the Information.

This publication constitutes attorney advertising.